

TRATTATIVA ■ A LODI IN 60 RISCHIANO IL POSTO DI LAVORO, IL 18 IL PROSSIMO TAVOLO

Ivri, nubi nere all'orizzonte: l'azienda punta alla mobilità

I sindacati: « Non siamo disposti a concedere licenziamenti, si parla di esuberi ma nel 2012 in Lombardia ci sono state 470mila ore di straordinario»

GRETA BONI

All'Ivri la situazione si complica. Nella giornata di ieri, l'Istituto di vigilanza ha comunicato ai sindacati l'intenzione di utilizzare la mobilità per i dipendenti armati e la cassa integrazione per quelli non armati, specificando tuttavia che dal ministero sarà difficile ottenere la cassa in deroga per mancanza di risorse.

Le parti sociali, però, non hanno nessuna intenzione di intavolare una trattativa sui licenziamenti, bensì sull'utilizzo di ammortizzatori sociali; la proposta di tentare la strada dei contratti di solidarietà è stata invece rifiutata dall'azienda, che la ritiene troppo complessa da attuare in un comparto come la sicurezza.

A Lodi la crisi del gruppo potrebbe investire una sessantina di persone: 46 sono i lavoratori armati, potenzialmente coinvolti quindi dalla mobilità, e una ventina sono i dipendenti non armati, ai quali potrebbe essere applicata la cassa. Fondi a disposizione permettendo, ovviamente.

Nel frattempo, l'Ivri ha intenzione di chiudere le sedi di Torino e Milano, il gruppo sta infatti affrontando numerose difficoltà su tutto il territorio nazionale. In particolare, Ivri Servizi Integrati aveva già messo le mani avanti per il 2014, chiedendo l'utilizzo di ammortizzatori sociali nel periodo compreso da gennaio a marzo, anche a Lodi. Per questo motivo la scorsa set-

timana è stato organizzato un presidio davanti alla prefettura di Milano, un modo per sensibilizzare le istituzioni sulla situazione e per chiedere il loro interessamento.

«È stato fissato un altro incontro per il 18 dicembre - spiega Salvatore Melillo, segretario nazionale Sinalv Cisl (Sindacato nazionale autonomo lavoratori vigilanza) -, presso la sede legale di Milano. Noi non siamo disposti a concedere mobilità e licenziamenti collettivi, un aspetto che abbiamo chiarito più volte, a meno che non si tratti di mobilità volontaria. L'azienda ha espresso una criticità, i vertici sostengono infatti che non sia opportuno applicare la cassa integrazione per tutti a rotazione, ma che sia preferibile troncane il rapporto di lavoro con una parte dei lavoratori. Nel corso del prossimo confronto entreremo nei dettagli».

Ci sono alcuni aspetti che i sindacati intendono chiarire: «Si parla di esuberi ma non si capisce come mai ci sono così tante ore di straordinario - precisa Melillo -. L'anno scorso solo in Lombardia sono state effettuate 470mila ore di straordinario tra tutte le filiali, dicono che in questo settore sia fisiologico». I sindacati vorrebbero saperne di più circa eventuali acquisizioni del gruppo, per capire se qualche protagonista si sia fatto avanti.

«Sembra che qualcuno sia interessato alla filiale di Torino, ma su questo versante non c'è nulla di ufficiale».

IERI CONCORSO IN PROVINCIA, OGGI SI TORNA AL "CITTADINO"

SFIDA LETTERARIA, PER IL TERZO "ATTO" DIRETTA STREAMING SU "CITTADINOPIÙ"

■ Altre quattro classi, ieri mattina, sono state contagiate dalla passione per la letteratura, nel secondo episodio della «Sfida all'ultimo libro», organizzata dal Sistema bibliotecario lodigiano.

Mentre l'esordio era avvenuto nella sala riunioni della sede del Cittadino in via Gorini, questa volta, per la tornata numero due, gli studenti si sono affrontati nella sede della Provincia a Palazzo San Cristoforo, ed hanno dato il meglio di sé sfidandosi sul testo «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano», di Eric-Emmanuel Schmitt.

Dialogo tra culture, esotismo, avventura e famiglia: il testo affronta temi diversi con originalità, ed è stato apprezzato dai ragazzi. Nella prima sfida, le classi coinvolte sono state la 4^a M del Novello di Codogno, insieme alle insegnanti Antonia Rizzi ed Emanuela Amoroso, e la 4^a Ab del liceo artistico Piazza, accompagnata dai professori Cristina Di Bernardo e Giorgio Braghieri.

Una sfida giocata sulla conoscenza del libro, ma anche sulla capacità di riassumerlo, ad esempio, utilizzando un linguaggio gergale, oppure in versione Rap.

La vittoria è andata ai ragazzi del Piazza, che entro febbraio dovranno preparare un nuovo libro per le finali. Stessa sorte per la 4^a del liceo di Scienze Applicate del Volta, presente insieme all'insegnante Elena De Giorgi: anche loro hanno vinto, superando la 4^a A dell'Ambrosoli di Codogno, che invece era accompagnata dalle professoresse Erica Bignami e Letizia Chiesa. Nonostante l'impegno di tutti i partecipanti, i giochi a punti e quelli decisi dalla giuria hanno premiato il Volta. La giuria era composta da Lorenza Pozzi, della casa editrice Uovo Nero, Roberto Bizzoni del Sistema bibliotecario, Tiziana Bassani dell'associazione Fabularia, e Federico Gaudenzi, collaboratore de Il Cittadino. La prossima sfida, che avrà luogo oggi, si terrà proprio tra le mura della sede de Il Cittadino, in via Gorini, e come nella prima occasione sarà possibile seguirla in diretta streaming sull'app del Cittadino, il magazzino "CittadinoPiù".

Tutte le informazioni sull'app: **CittadinoPiù**



L'arte della comunicazione per chi ha difficoltà verbali

■ Comunicare sarà possibile anche ai bambini con problemi di linguaggio. Potranno raccontare la storia di sé, o esprimersi sintetizzando a modo loro le storie più famose, da Cappuccetto rosso a Pinocchio. Questo grazie al progetto lanciato a livello regionale e promosso nel territorio da Comune di Lodi, Azienda ospedaliera, Abio e Cariparma.

«Abbiamo promosso il progetto sulla lettura comunicativa alternativa - spiega l'assessore comunale a urbanistica e protezione civile Simone Piacentini - che consente anche di migliorare l'interazione tra genitori e bambini con grosse difficoltà dal punto di vista verbale. Alternativa significa trovare un modo diverso che consenta a questi bambini di comunicare nonostante le difficoltà».

A coordinare il progetto, che pre-

vede la costruzione di libri "speciali" da parte dei bambini disabili, dei loro genitori, con gli educatori, i terapisti della riabilitazione e gli insegnanti, è l'unità di neuropsichiatria infantile coordinata dalla dottoressa Paola Morosini. «Attraverso la costruzione di simboli e linguaggi adatti - spiega quest'ultima - si riesce a ricostruire un filo narrativo e a potenziare la comunicazione verbale. Si chiama aumentativa perché aumenta le capacità dei bambini. Il progetto, che ha un respiro regionale, prevede anche la realizzazione di una piattaforma sul web, nel quale i singoli territori potranno condividere i loro libri. Alcuni testi sono già stati realizzati, ma adesso dobbiamo continuare. È un lavoro complesso, ma alla fine i bambini potranno avere la loro biblioteca». Il loro sogno è arrivare ad avere anche un angolo, nelle librerie di Lo-



INCONTRO IN COMUNE Da sinistra, Generani, la Morosini, Piacentini e Costa

di, dedicato ai libri speciali per questi bambini, fatti di simboli ed elaborazioni figurative comprensibili da tutti, anche da chi è affetto da autismo, disfasie, gravi problemi del linguaggio e difficoltà neurologiche.

«Essere una banca del territorio - spiega per Cariparma il responsabile della Lombardia est Nicola Generani - significa anche fare pro-

getti così». A lavorare fino ad oggi è un gruppo di 10 bambini. Prima di sedersi al tavolo, alle prese con cartoni, immagini e simboli ad hoc, però, i genitori con gli specialisti hanno seguito un corso di formazione sulla comunicazione aumentativa, a Milano. Gli insegnamenti ora saranno messi in pratica.

Cri. Ver.

PROVVEDITORATO

DOCENTI DISABILI, IN 250 CORRONO PER IMPARARE

■ L'hanno appena lanciato e già 250 insegnanti si sono iscritti. Un segno che l'ufficio scolastico provinciale ha colpito nel segno con i corsi di formazione per docenti e assistenti educativi sui "bisogni educativi speciali" in ambito scolastico. Si tratta dell'ultima frontiera sul versante dell'inclusione. Il corso, che si terrà a Lodi presso l'aula magna dell'Itis Volta di Lodi, prevede l'intervento dei massimi esperti sul tema e partirà l'8 gennaio, alle 17: Gianluigi Cornalba, referente del provveditorato, parlerà dei presupposti teorici e della normativa di riferimento per l'inclusione.